****

**“Open Day Ostetricia”: umanizzare la nascita**

*Sabato 14 maggio alla Città di Roma (via Maidalchini 20, ore 9-18), alla presenza del ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin, una giornata aperta alle coppie per illustrare la nuova analgesia epidurale, il cesareo dolce e le tecniche per ridurre i tagli cesarei. Apertura degli ambulatori con visite gratuite, informazioni e conferenze*

Una giornata per ricevere informazioni, eseguire gratuitamente visite ed esami diagnostici, discutere degli aspetti sanitari e sociali legati alla maternità e ribadire l’importanza di un rapporto corretto e sereno tra coppie in attesa e ospedali, in un momento nel quale la cronaca porta spesso alla ribalta casi di “malasanità”. Tutto questo e altro ancora nell’“Open Day Ostetricia” che si terrà sabato 14 maggio presso la struttura ospedaliera capitolina Città di Roma (via Maidalchini 20, dalle ore 9 alle 18). Alla giornata saranno presenti tra gli altri il ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin, e il direttore del Servizio prevenzione e protezione del CNR, dott. Gianluca Sotis.

Alle ore 9-12,30 e 15-18, apertura gratuita degli ambulatori per visite ostetriche, monitoraggi cardiotocografici, ecografie ostetriche e colloqui anestesiologici (prenotazione al numero 351/2791726). Sei Info-Points forniranno materiale informativo su analgesia epidurale, cesareo dolce, rivolgimento podalico, latte materno, donazione e conservazione delle cellule staminali, rooming-in e co-sleeping. Si terranno poi conferenze sull'umanizzazione della nascita con i professori Mariano Garofalo e Giorgio Capogna (ore 11) e sulla PIEB, nuova tecnica di analgesia epidurale praticata alla Città di Roma che consente un parto spontaneo senza dolore (ore 10,30 e 16). Durante la giornata sarà possibile ricevere materiale, informazioni sui corsi di preparazione al parto ed effettuare visite guidate ai reparti e alle sale parto (area nascita serena).

“I nostri professionisti saranno a disposizione per colloqui privati e per far conoscere meglio i servizi sanitari, in un’ottica di umanizzazione della nascita in cui si mettano al centro la coppia e il bambino: maternità e parto, oggi, sono viste come una questione meramente ospedaliera e sanitaria, con tutte le preoccupazioni relative, ancor più aumentate da alcune notizie di cronaca. Anche questi fattori incidono nel negativo primato di denatalità dell’Italia”, osserva Capogna, primario della Città di Roma.

Ad esempio, verranno illustrate le tecniche che possono ridurre il numero dei tagli cesarei. “Partorire spontaneamente riduce i rischi di complicanze rispetto a un cesareo ripetuto. Nel caso di presentazione podalica, è possibile eseguire il rivolgimento mediante una manovra esterna, non invasiva, che si effettua sulla pancia della mamma al fine di aumentare le probabilità di una presentazione cefalica e di un parto vaginale. Inoltre si può ricorrere alla moxibustione, tecnica naturale e non invasiva della medicina cinese, che spesso riesce a cambiare la presentazione del bambino”, spiega Capogna. In accordo con le raccomandazioni internazionali e della Regione Lazio è infine possibile, in casi selezionati, travagliare e partorire spontaneamente anche se si è avuto un cesareo nella precedente gravidanza (tecnica del VBAC o del parto di prova).

Se proprio è necessario eseguire un taglio esiste poi la possibilità del cesareo "dolce" e più partecipato, secondo le procedure raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: “Con il metodo del natural o family centered cesarean, già praticato negli ospedali di eccellenza statunitensi, europei e in Italia, tra l’altro presso la nostra struttura”, prosegue il primario di Anestesia e rianimazione. “In sostanza, durante l’intervento, si ha un contatto mamma-figlio pelle a pelle immediato e prolungato almeno per la prima ora di vita, un’estrazione fetale lenta per facilitare l’adattamento neonatale, il taglio ritardato del cordone per prevenire l’anemia del neonato. Un dispositivo crea una barriera di aria calda a temperatura costante (33°C), il bambino trova così lo stesso ambiente di un’incubatrice stando però tra le braccia della mamma. I numerosi benefici del contatto pelle a pelle sono documentati: si rafforza il legame mamma-figlio; il calore materno aiuta a stabilizzare temperatura, frequenza cardiaca e respiratoria del neonato; si stimola nella madre la produzione di ossitocina, favorendo l’espulsione della placenta e riducendo il rischio di emorragia; si favorisce l’allattamento al seno”.

Eseguendo il cesareo in anestesia epidurale o spinale–epidurale, poi, si garantisce un perfetto controllo dei dolori, “grazie alla tecnica programmata intermittente (PIEB) e controllata dalla paziente (PCEA), fino a raggiungere il livello di analgesia ottimale desiderato e ininterrotta, dal momento in cui la si richiede fino al termine del parto. I farmaci somministrati non interferiscono con l’allattamento che, al contrario, è avvantaggiato dal fatto che la mamma è libera dal dolore”, conclude Capogna. “Con questa tecnica innovativa, che siamo stati i primi in Europa a usare, anche i papà possono assistere alla nascita in sala operatoria, condividendo con la compagna le gioie del parto. Alla fine dell’intervento la mamma è libera e può alzarsi, interagire con il figlio e i parenti più serenamente e velocemente”.

“Le iniziative per valorizzare la centralità della persona nella pratica clinica hanno bisogno di un substrato di conoscenze scientifiche solide e consolidate per evitare approcci aneddotici o, peggio, modaioli. Per questo è necessario un impegno costante della ricerca sperimentale nella ricerca di nuove molecole, nella valutazione della loro efficacia terapeutica, nello studio di nuove modalità di rilascio, nello sviluppo di nuove tecnologie diagnostiche e per l’assistenza, come nei settori dell’*imaging* e della telemedicina”, afferma Sotis. “C’è anche la necessità un’attenta valutazione dell’impatto di nuove strategie terapeutiche in termini di efficacia, di rapporto rischio/beneficio, di richiesta di nuovi modelli organizzativi, di coerenza con le strategie di prevenzione e di educazione alla salute. Sono tutti settori che vedono il CNR impegnato da tempo a sviluppare progetti e collaborazioni”.

*Per informazioni: www.partorireacittadiroma.it, Fb* [*partorireacittadiroma.it*](https://www.facebook.com/partorireacittadiroma/)*, tel. 351/2791726 (anche per prenotazioni); Gianluca Sotis, direttore del Servizio prevenzione e protezione del CNR, tel. 320/4328806*